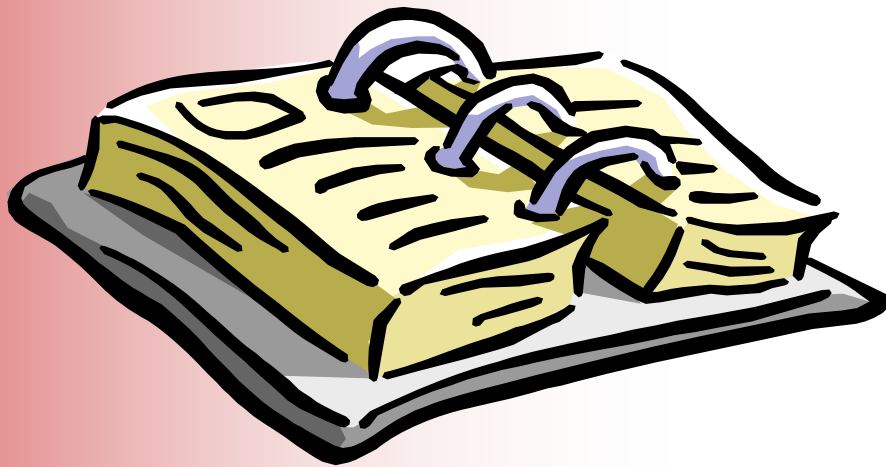


Il glossario della sostenibilità



Il glossario della sostenibilità

Agenda XXI, Agende 21 Locali

L'Agenda XXI è il documento programmatico sul quale si sono incentrati i lavori del Summit della Terra di Rio de Janeiro, nel 1992: materialmente, si tratta di 800 pagine in cui viene tracciato il quadro dei diritti e dei doveri per il nuovo secolo e che hanno costituito la base per la formulazione della Dichiarazione di Rio. Le Agende 21 Locali (A21L) sono gli strumenti con cui i principi generali definiti a Rio vengono concretamente tradotti nelle politiche locali.

Recentemente (*agosto – settembre 2002*) si è svolto a Johannesburg un primo bilancio di Agenda 21 a dieci anni da Rio (Rio +10).

Agricoltura biologica

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione definito a livello comunitario dal Regolamento n° 2092 del 1991 e a livello nazionale con il decreto Ministeriale n° 220 del 1995.

Il termine agricoltura biologica indica un metodo di coltivazione che ammette solo l'impiego di sostanze presenti in natura escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi e fungicidi).

Analisi ambientale iniziale

Esauriente analisi iniziale sullo stato dei problemi, degli effetti e dell'efficienza ambientale relativi alle attività svolte nell'ambito di un'organizzazione.

Audit ambientale

Insieme delle attività, svolte secondo apposita procedura, che consente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale. La verifica riguarda sia la corretta attuazione delle politiche e delle procedure operative aziendali, sia la verifica del raggiungimento di obiettivi fissati e l'individuazione di eventuali azioni correttive, sia la verifica della conformità normativa. Audit ambientali possono essere svolte sia da verificatori interni all'azienda, sia esterni, quali società di consulenza accreditate per il rilascio della certificazione ambientale.

Bilancio o rapporto ambientale

Rapporto o bilancio ambientale sono termini spesso utilizzati indistintamente. Nei paesi anglosassoni (i primi a instaurare questa pratica aziendale) con il termine *environmental reporting* si intende l'attività di informazione sul rapporto tra impresa e territorio fisico. Il Rapporto Ambientale è pertanto quel documento diffuso al pubblico e redatto periodicamente all'interno, per mezzo del quale l'impresa descrive le sue principali problematiche ambientali, il suo approccio strategico, la sua organizzazione per la gestione ambientale, le azioni messe in atto per la protezione ambientale e documenta, con dati statistiche e indicatori, il proprio impatto (il bilancio ambientale) e gli aspetti finanziari connessi con l'ambiente (spese correnti e di investimento). Oltre che strumento di comunicazione con i vari interlocutori dell'impresa (azionisti finanziari, assicuratori, opinione pubblica, gruppi ambientalisti, autorità nazionali e locali, clienti e consumatori), il rapporto ambientale (e il bilancio che esso contiene) rappresenta un elemento fondamentale per la gestione strategica della variabile ambiente, all'interno del processo di pianificazione d'impresa.

Blauer Engel



L'etichetta ecologica "Blauer Engel" (angelo blu) è nata in Germania nel 1978.

Viene rilasciata se l'intero ciclo di vita del prodotto è caratterizzato da un ridotto impatto ambientale, se il prodotto è conforme a tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua) e se rispetta gli standard di sicurezza (tutela della salute).

Buone prassi

Si intendono quei progetti, comportamenti e attività che contribuiscono all'affermarsi dello sviluppo sostenibile, la caratteristica principale è la trasferibilità e la replicabilità in altre realtà.

CATAS



Il marchio CATAS QUALITY AWARD, prevede l'esecuzione sistematica di prove di laboratorio, il controllo continuo dei processi produttivi da parte dell'azienda e la verifica periodica con prelevamento casuale di campioni di prova. Rispetto al rapporto di prova, che si riferisce soltanto al campione inviato dal cliente a sua discrezione, il certificato di conformità estende a tutta la produzione il soddisfacimento di requisiti prestabiliti.

La certificazione di prodotto riduce così i rischi dovuti a prodotti non conformi favorendo nello stesso tempo il miglioramento dei prodotti attraverso il monitoraggio da parte di un Istituto competente. Il CATAS è in grado di certificare materie prime, semilavorati, componenti e mobili.

Certificazione ambientale

La Certificazione ambientale è il rilascio di un parere professionale da parte di un soggetto terzo indipendente (verificatore esterno) sulla completezza, comprensibilità e affidabilità del Rapporto ambientale di un'organizzazione, ed in questo caso si parlerà di Certificazione del Rapporto ambientale, oppure sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione ai requisiti richiesti dalla norma o standard prescelto (es. ISO 14000 e EMAS, vedi), e in questo caso si parlerà di Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.

DOP (Denominazione d'Origine Protetta)



La DOP è un nome che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di una determinata area geografica quando la qualità o i caratteri sono dovuti essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprendente i fattori naturali e umani e la produzione, la trasformazione e l'elaborazione avvengono all'interno di quell'area geografica determinata.

Ecolabel



L'Ecolabel è il sistema di etichettatura ecologica definito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1980 del 2000. L'ecolabel viene esposto direttamente sia su un prodotto, sia su un servizio caratterizzati da un ridotto impatto ambientale nell'intero ciclo di vita.

Sono stati stabiliti i criteri di assegnazione dell'Ecolabel per circa 20 categorie di prodotti tra cui: detersivo per piatti, detersivo per pavimenti, detersivo per lavastoviglie, vernici, carta da ufficio, fazzoletti di carta, carta igienica, pannocarta, lampadine, computer, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, concimi, scarpe e materassi. In commercio vi sono oltre 300 prodotti Ecolabel.

EMAS



Acronimo di "Environmental Management and Audit Scheme". Si tratta di uno strumento di politica ambientale (basato sull'accesso volontario) introdotto in Europa con il Regolamento (CEE) 1836/93 attraverso il quale si passa da una impostazione di tipo command and control (vedi) a una fondata sulla corresponsabilizzazione delle imprese nel miglioramento della qualità dell'ambiente, stimolandole ad adottare comportamenti ambientalmente sostenibili. In tal senso, si collocano accanto al sistema EMAS gli accordi volontari tra imprese e P.A., la fiscalità ambientale e gli incentivi gestionali o finanziari. In Italia il sistema fa capo al Comitato Ecolabel-Ecoaudit che assegna il marchio ecologico e accredita i verificatori ambientali (sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione Europea).

Il sistema EMAS ha una notevole valenza politica, poiché assegna all'impresa una responsabilità diretta nella crescita complessiva della qualità ambientale.

Il Regolamento prevede che le imprese partecipanti adottino, nei propri siti produttivi, dei sistemi di gestione ambientali (vedi) basati su politiche, programmi, procedure e obiettivi di miglioramento dell'ambiente e pubblichino una Dichiarazione Ambientale che viene convalidata dal certificatore accreditato.

Energy Star



E' il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce ai computer a ridotto consumo energetico.

E' uno strumento volontario, si basa su una auto dichiarazione del produttore. L'adozione di questo marchio prevede il rispetto di limiti massimi di consumo nella fase di Stand by, mentre non pone limiti sui consumi nella fase di utilizzo

FSC



Il logo FSC (Forest Stewardship Council) su un prodotto indica che il legno usato per fabbricarlo proviene da foreste gestite in modo ecologicamente compatibile, socialmente utile ed economicamente conveniente.

Oltre che sul legno FSC si può trovare su tutti i derivati della cellulosa: carta, tovaglioli, carta igienica, asciugatutto, fazzoletti, ecc. Nei prodotti contrassegnati da questo logo FSC fissa i contenuti minimi, in percentuale, di materiale certificato.

Geen Seal



Green Seal è marchio ecologico statunitense che viene concesso a prodotti che rispondono a requisiti individuati come significativi per la riduzione dell'impatto ambientale nelle fasi di produzione, uso e smaltimento: riduzione dell'inquinamento atmosferico, uso sostenibile delle risorse naturali e corretta gestione dei rifiuti.

"Green Seal" è una organizzazione statunitense indipendente e senza scopo di lucro che coinvolge i rappresentanti dei settori produttivi, dei consumatori, del mondo scientifico, dei gruppi ambientalisti e sociali.

IGP (Indicazione Geografica Protetta)



L'IGP è un nome che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di una determinata area geografica quando una qualità determinata, la reputazione o un'altra caratteristica del prodotto può essere attribuita all'origine geografica e la produzione e/o la trasformazione e/o l'elaborazione hanno luogo nell'area geografica determinata.

Impronta ecologica

William Rees, l'autore che insieme a Mathis Wackernagel ha messo a punto l'impostazione base dell'"Impronta ecologica" (1996), la definisce come l'area totale di ecosistemi terrestri e acquatici richiesta per produrre le risorse che la popolazione umana consuma e per assimilare i rifiuti che essa stessa produce.

Dopo il vertice di Rio de Janeiro del 1997, Wackernagel ha predisposto con altri collaboratori un ampio lavoro dedicato al calcolo delle impronte ecologiche di 52 paesi, che ospitano globalmente l'80% della popolazione mondiale.

Questi ricercatori affermano: "sommando i territori biologicamente produttivi, che su scala mondiale sono pari a 0,25 ettari di terreni agricoli, 0,6 di pascoli, 0,6 di foreste e 0,03 di aree edificate pro capite, otteniamo un totale di 1,5 ettari di territorio pro capite; arriviamo a 2 ettari se vi includiamo le aree marine. Non tutto questo spazio è disponibile per gli esseri umani, poiché quest'area ospita anche i 30 milioni di specie con le quali l'umanità condivide il pianeta. Secondo la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo sviluppo, almeno il 12% della capacità ecologica complessiva dovrebbe essere preservata a garanzia della biodiversità. Questo 12% può non essere sufficiente per conservare la biodiversità, ma conservarne di più potrebbe non essere politicamente fattibile (...). E' quindi possibile calcolare che dei circa 2 ettari pro capite di area biologicamente produttiva che esistono sul pianeta, solo 1,7 ettari pro capite sono disponibili per l'impiego da parte dell'uomo. Questi 1,7 ettari diventano il valore di riferimento per mettere a confronto le Impronte Ecologiche delle popolazioni. Si tratta della media matematica della realtà ecologica odierna. Ne consegue che stando alle cifre della popolazione attuale, l'Impronta media deve essere ridotta a questa dimensione. (...) Non presupponendo alcun degrado ecologico ulteriore, la quantità di spazio produttivo biologicamente disponibile sarà pari ad un ettaro pro capite quando la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi previsti".

Indicatori

Sono strumenti statistici in grado di fornire informazioni sull'ambiente (nel senso esteso inteso da questo glossario, vedi).

Il modello più diffuso è quello degli indicatori di pressione settoriale, o Determinanti-Pressione-Stato-Impatti-Risposte (DPSIR), elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

I Determinanti, a "monte" dell'intero processo possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni. A "valle" delle pressioni sta invece lo Stato della natura, che subisce modificazioni in seguito alle sollecitazioni umane. Ciò comporta Impatti sul sistema antropico, cui la società reagisce con apposite Risposte, finalizzate a rimuovere sia gli Impatti che a modificare i Determinanti. Gli indicatori misurano in quantità fisiche gli elementi di questo ciclo di interazioni tra uomo e natura. Offrono informazioni utili per la definizione di politiche e per la valutazione della loro efficacia. Confrontati con indicatori dei costi, forniscono informazioni sull'efficienza delle politiche stesse.

ISO 14001



Nel settembre 1996 è stata pubblicata la norma ISO (International Organization for Standardization) 14001: "Environmental Management System - Specification with guidance for use".

È una norma di sistema che definisce i requisiti organizzativo-gestionali di tipo ambientale che un'organizzazione deve soddisfare per ottenere il riconoscimento di un certificatore esterno indipendente.

Legambiente Turismo



Marchio presente in Italia con oltre 250 imprese ricettive e 47 stabilimenti balneari, situati in un ampio ventaglio di destinazioni marine e montane ed all'interno di parchi naturali e nelle città d'arte. L'obiettivo che Legambiente vuole raggiungere attraverso questo marchio è la riduzione dell'impatto delle strutture turistiche sull'ambiente. L'elenco delle strutture certificate da Legambiente si può trovare sul sito <http://www.legambienteturismo.it>

Marchio europeo dell'agricoltura biologica



Il marchio europeo dell'agricoltura biologica viene rilasciato sui prodotti alimentari che presentano con almeno il 95% degli ingredienti provengono da agricoltura biologica.

Questa etichetta su un prodotto alimentare attesta che l'intero processo di coltivazione ha superato i controlli previsti per legge.

Organismi geneticamente modificati (OGM)

Un OGM è un prodotto nel cui corredo cromosomico è stato introdotto un gene estraneo, prelevato da un organismo, donatore, appartenente a qualsiasi specie vivente. Le tecniche dell'ingegneria genetica, che fonde le conoscenze della biologia molecolare e della genetica, consentono infatti di identificare e isolare un gene appartenente al corredo cromosomico di un essere vivente e trasferirlo artificialmente in quello di un altro, anche molto distante dal punto di vista della classificazione tassonomica. Per tal via si conferisce all'organismo la caratteristica desiderata, come ad esempio, nel caso dei vegetali, la resistenza agli erbicidi, la produzione endogena di insetticidi, e così via. L'informazione genetica acquisita, se non conferisce sterilità, viene trasmessa attraverso il ciclo riproduttivo alle generazioni successive.

PEFC



Il marchio PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) permette di certificare la sostenibilità della gestione dei boschi e la rintracciabilità dei prodotti legnosi commercializzati e trasformati che provengono dai boschi certificati PEFC.

SA8000



È uno standard internazionale che elenca i requisiti per un comportamento eticamente corretto delle imprese e della filiera di produzione verso i lavoratori. SA8000 contiene nove requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo. Le aziende che richiedono tale certificazione devono garantire il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Sistema di gestione ambientale (SGA)

Comprende la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i procedimenti e le risorse messi in atto per la conduzione aziendale della variabile ambientale e l'incremento dell'efficienza ambientale di un'azienda. La documentazione che descrive complessivamente il sistema di gestione ambientale e i mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti è costituita dalla politica ambientale, il manuale di gestione ambientale e il piano di gestione ambientale. I moderni sistemi di gestione integrano quasi sempre la tutela della salute, la sicurezza sul lavoro e la protezione ambientale e spesso associano a queste tre variabili anche la gestione della qualità.

STG (Specialità Tradizionale Garantita)



A differenza di DOC e DOP, la STG non fa riferimento ad un'origine ma ha per oggetto quello di valorizzare una composizione tradizionale del prodotto o un metodo di produzione tradizionale.

Sviluppo sostenibile, sostenibilità

La definizione del concetto di sviluppo sostenibile, cui si fa riferimento anche in questo testo, è contenuta nel Rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota anche come "Commissione Brundtland" dal nome della presidente, la norvegese Gro Harlem Brundtland.

"Uno sviluppo che risponda alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze".

Sono tuttavia da segnalare anche le seguenti dichiarazioni.

ONU (WCU, UNEP, WWF) 1992 SVILUPPO SOSTENIBILE: *"per sviluppo sostenibile s'intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base"*

ICLEI, 1994 SVILUPPO SOSTENIBILE: *"sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturali, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi".*

Transfair



Il marchio Transfair (marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale) ha lo scopo di diffondere nella grande distribuzione i prodotti Equo e Solidali. Questa etichetta garantisce che i prodotti con il suo simbolo siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nei Paesi del Sud del Mondo e che vengano acquistati e commercializzati secondo i principi del commercio equo e solidale.

TÜV



Il Marchio TÜV Product Service certifica la sicurezza, la qualità e la compatibilità con l'ambiente, requisiti associati alle garanzie prestazionali. Tutti i prodotti certificati, tra cui mobili in legno, vengono sottoposti a test ed ispezioni presso la sede produttiva, nonché a controlli periodici di mantenimento. Il TÜV è il marchio di test, riconosciuto dai consumatori tedeschi, da tutti i Paesi della Comunità Europea e da numerosi altri Paesi di tutto il mondo.

White Swan



L'etichetta ecologica White Swan (Cigno Bianco) è attiva in Danimarca, Svezia Finlandia e Islanda dal 1989. Viene assegnata a categorie di prodotti, non alimentari, caratterizzati da un ridotto impatto ambientale lungo tutto il loro ciclo di vita.